

STUDIO RSE

Approvvigionamento energetico della Regione Sardegna (anni 2020-20240)

**ai sensi della del. 335/2019/R/GAS del 30
luglio 2019**

Osservazioni e proposte Anigas

Milano 21 settembre 2020

OSSERVAZIONI GENERALI

In occasione della pubblicazione dello studio RSE “Approvvigionamento energetico della Regione Sardegna (anni 2020-2040)” Anigas coglie l’occasione per formulare alcune osservazioni in merito all’esigenza di completamento del quadro regolatorio di riferimento.

Lo studio, elaborato in virtù della delibera ARERA 335/2019/R/gas con l’obiettivo di analizzare e confrontare le diverse opzioni infrastrutturali ipotizzabili in relazione ai fabbisogni energetici della Regione Sardegna - garantendo nel contempo un adeguato contributo agli obiettivi di de-carbonizzazione, penetrazione delle fonti di energia rinnovabile ed incremento dell’efficienza energetica fissati dal PNIEC - si basa su criteri di Analisi Costi-Benefici ricercando la configurazione di sviluppo infrastrutturale in grado di minimizzare il costo complessivo relativo all’approvvigionamento energetico della regione Sardegna su un periodo di osservazione che si estende da oggi al 2040.

In generale, lo studio osserva che l’introduzione del metano nel sistema energetico sardo porterebbe a vantaggi sia a livello di sistema, sia a livello di utenti finali. Infatti, il metano sostituirebbe progressivamente nel tempo combustibili ambientalmente meno sostenibili e più costosi quali olio combustibile, gasolio e GPL.

Dagli esiti dello studio emerge che, a talune condizioni di sviluppo della domanda di gas naturale, la configurazione ISOLA (ipotesi di interconnessione “virtuale” da realizzare tramite un servizio di bettoline continente-isola e depositi costieri con rigassificatori) porterebbe ai maggiori risparmi, rispetto alla BASE, in quanto i maggiori costi legati a investimenti infrastrutturali sarebbero più che compensati da minori costi di acquisto dei vettori energetici e dai costi delle esternalità ambientali.

Tale configurazione in particolare prevede:

- l’inclusione nell’ambito della rete nazionale di trasporto di un gasdotto “virtuale”, regolato e remunerato nella tariffa di trasporto, che, tramite bettoline, alimenti i depositi/rigassificatori costieri di GNL sardi;
- l’adozione di un meccanismo di correlazione del prezzo che garantisca che il GNL scaricato a Livorno/Panigaglia e ricaricato sulle bettoline sia consegnato in Sardegna a condizioni di prezzo allineate al PSV.

I risparmi conseguibili nella configurazione ISOLA, rispetto alla configurazione BASE, sono stati quantificati in termini di:

- minori costi per il sistema sardo (risparmi stimati in circa 1 miliardo nel periodo 2020-2040);
- minori esternalità ambientali (stimate in circa ulteriori 2 miliardi di risparmi sempre nel periodo 2020-2040) legate alla sostituzione di combustibili quali gasolio e olio combustibile con elevati valori emissivi di NOx e SO2.

Lo studio infine evidenzia come la configurazione ISOLA, con la variante “senza dorsale” e trasporto interno nell’isola tramite carri cisterna, risulterebbe apportare risparmi addizionali di circa 400 milioni di euro, oltre che risultare maggiormente flessibile nel caso di una penetrazione reale del metano in Sardegna inferiore rispetto agli scenari di sviluppo prospettati. Questo sebbene una soluzione fisica garantirebbe una sicurezza più elevata degli approvvigionamenti di gas, ma **comporterebbe investimenti la cui sostenibilità andrebbe verificata, nella prospettiva di decarbonizzazione di lungo termine, tenendo anche conto della reale possibilità di riutilizzo per il trasporto di idrogeno verde destinato agli usi non elettrificabili.**

Alla luce delle valutazioni e degli esiti rappresentati nello studio RSE e tenuto conto del fatto che nel frattempo la maggiore impresa aggiudicataria dei bacini di utenza sardi sta realizzando ingenti investimenti per la metanizzazione dell’Isola e la conseguente fornitura di gas naturale (con “messa in gas” di alcune località sarde già nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 con alimentazione delle reti mediante utilizzo di carri bombolai oltre al ricorso a depositi di GNL dotati di impianto locale di rigassificazione), **Anigas evidenzia l’urgenza che sia completato il quadro regolatorio di riferimento, individuando il modello regolatorio e le regole per l’allocazione dei costi e la definizione delle condizioni economiche, del servizio di vendita del gas naturale ai clienti finali sardi connessi alle reti di distribuzione.**

In particolare, **si ravvisa la necessità di una chiara identificazione e delimitazione dei costi che saranno oggetto di forme di socializzazione o di sussidiazione, nel rispetto della normativa comunitaria ed evitando effetti distorsivi sui mercati liberalizzati**, al fine del perseguimento degli obiettivi individuati dai decisori politici.

Sarà necessario pertanto stabilire una definizione delle strutture tariffarie, di mercato e di regolazione che consentano una corretta integrazione del nuovo sistema con quello “continentale” già esistente, **senza penalizzazioni per gli operatori**, individuando chiaramente il perimetro delle infrastrutture necessarie, fornendo una precisa perimetrazione della socializzazione dei costi e valutando come si modificherebbero le tariffe di fornitura ai clienti finali e le tariffe di trasporto nazionali del gas per gli utilizzatori della rete (shipper) rispetto all’attuale configurazione. Ciò al fine di una maggiore chiarezza degli elementi di prezzo conseguenti al nuovo assetto.

A tal proposto, per la perimetrazione della socializzazione su scala nazionale relativa alla configurazione ISOLA l’Autorità dovrebbe considerare i maggiori costi effettivamente sostenuti per l’approvvigionamento e il trasporto interno all’isola del gas naturale, liquido o compresso, fino alle reti di distribuzione, anche tenuto conto della differenza rispetto al prezzo al PSV per i rispettivi volumi approvvigionati.

L’Autorità deve inoltre analogamente regolamentare le attività necessarie a consentire lo sviluppo del mercato in regime di concorrenza quali le attività di bilanciamento/settlement del gas naturale a favore dei venditori, nonché la gestione delle infrastrutture locali strumentali all’immissione del gas naturale nelle reti di distribuzione locali (aree di sosta per carri bombolai, depositi criogenici e annessi rigassificatori locali).

Il PNIEC prevede infatti che: “al fine di offrire agli utenti sardi connessi alle reti di distribuzione prezzi in linea con quelli del resto d'Italia dovranno essere adottate soluzioni tecnico/regolatorie che consentano di equiparare gli oneri di sistema e correlare il prezzo della materia prima al PSV”.

Posta l'uguaglianza del combustibile e della molecola chimico-fisica una volta oggetto di distribuzione e quindi a valle della catena logistica del trasporto/rigassificazione (visto che il gas naturale che sarà fornito ai clienti sardi – mediante carro bombolaio o mediante ricorso a depositi locali di Gnl – sarà esattamente gas naturale come quello rifornito ai clienti del resto d'Italia mediante reti interconnesse) e poste le previsioni di cui alla delibera 570/2019/R/gas che ha equiparato, previa istanza, le reti isolate situate in Sardegna alle reti di distribuzione interconnesse con il sistema nazionale di trasporto, limitatamente a un periodo di cinque anni, secondo Anigas il modello regolatorio di riferimento da applicare dovrebbe ricalcare quello già previsto per la vendita del gas naturale a mezzo reti, con le medesime tutele e principi di perequazione e non discriminazione in quanto anche a dette reti isolate, una volta equiparate a mezzo istanza alle reti canalizzate, dovrebbe applicarsi la disciplina del Decreto Letta, ovvero un regime concessorio, tariffario e commerciale equivalente a quello definito per il servizio di distribuzione e vendita del gas naturale nella restante Penisola.

L'articolo 19, comma 2, della “Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025”, approvata con la deliberazione 570/2019/R/GAS, come successivamente modificata e integrata (di seguito: RTDG) prevede che nel caso di servizio di distribuzione erogato mediante reti isolate di GNL o alimentate a mezzo carro bombolaio, l'impresa distributrice interessata possa presentare istanza di assimilazione di tali reti a reti di distribuzione interconnesse con il sistema nazionale di trasporto.

Non risultano invece ad oggi definiti i criteri di riferimento per la determinazione delle condizioni economiche di fornitura dei clienti allacciati a tali reti, criteri che secondo Anigas dovrebbero ispirarsi agli stessi principi individuati nel decreto Letta, garantendo parità di condizioni economiche di accesso all'utilizzo del vettore energetico gas naturale a tutti i futuri clienti sardi tenendo in considerazione i costi sicuramente più elevati che i soggetti coinvolti devono sostenere per garantire il servizio di logistica e fornitura al cliente finale.

Ciò in linea con le previsioni del Piano Energetico Regionale 2015-2030 della Sardegna, che individua **il gas naturale strategico per la transizione energetica dell'Isola** e permetterebbe di perseguire l'obiettivo strategico della metanizzazione della Sardegna a condizioni di sicurezza e di prezzo per i cittadini e le imprese sarde analoghi a quelle delle altre regioni italiane, come previsto anche dal Patto per lo sviluppo della Sardegna firmato il 29 luglio 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Sardegna.

Come evidenziato nello studio RSE, lo sviluppo della metanizzazione della Sardegna contribuirebbe già nel breve periodo a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, mediante la sostituzione dei combustibili più inquinanti attualmente utilizzati in tali aree isolate e

fungerebbe da volano alla diffusione di punti di distribuzione di gas naturale compresso e Gnl, funzionali all'utilizzo del medesimo nei trasporti e da parte delle utenze industriali off-grid. Ciò anche in sinergia con le produzioni locali di biometano e in futuro con il gas di sintesi e l'idrogeno prodotto da processi di power to gas che sfruttano energia da fonti rinnovabili.

La regolamentazione di tale modello consentirebbe un ordinato svolgimento delle attività, una chiara definizione dei ruoli e la trasparenza nei rapporti tra imprese e nei confronti del cliente finale.